

Premesso che:

- l'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25 dispone che per favorire la realizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, l'Amministrazione regionale, sentiti la Provincia e i Comuni interessati, adotta per le aree interessate dall'Interporto stesso, nonché per le infrastrutture ad esso collegate, un Piano particolareggiato di iniziativa regionale;
- le procedure da porre in atto per l'approvazione del Piano particolareggiato sono indicate nel suddetto articolo;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 8 aprile 1994 è stato adottato il Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 6466 del 20 dicembre 1995 è stato approvato il Piano particolareggiato succitato, cui si è data esecuzione con proprio decreto n. 021/Pres. del 17 gennaio 1996;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 4445 del 19 dicembre 2001 è stata adottata la Variante n. 1 del Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 3512 del 18 ottobre 2002 è stata approvata la Variante n. 1 del Piano particolareggiato succitata, cui si è data esecuzione con proprio decreto n. 0348/Pres. del 12 novembre 2002;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 3193 del 22 dicembre 2006 è stata adottata la Variante n. 2 del Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1641 del 5 luglio 2007 è stata approvata la Variante n. 2 del Piano particolareggiato succitata, cui si è data esecuzione con proprio decreto n. 0212/Pres. del 16 luglio 2007;

Considerato che in data 25 agosto 2009 prot. n. 0005845/A-/LETT la Società Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. con sede a Cervignano del Friuli ha trasmesso all'allora Servizio Logistica e Trasporto Merci (ora Servizio Mobilità) dell'allora Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto (ora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici), il progetto di Variante n. 3 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano – 2^a fase, redatto dalla stessa società, a firma dell'arch. Rudi Zonch di Gorizia e, per la parte ambientale, dallo studio Terratest s.r.l. di Ronchi dei Legionari, a firma del dott. ing. Remo Livoni di Udine e dal dott. arch. Roberto Simeon di Udine;

Preso atto che le Variazioni sostanziali rispetto al Piano particolareggiato previgente, come riportate nella relazione illustrativa, sono le seguenti:

- vengono confermate tutte le previsioni vigenti inerenti la 1^a Fase (perimetro, zonizzazione, destinazioni d'uso, viabilità interna, parcheggi, indici, parametri, normativa e tutto il resto);
- si propone una modifica della variante alla S.R. 352 progettata inserendo un tratto sopraelevato sulla rotonda centrale (rispetto al P.P.) e quattro corsie di accelerazione e decelerazione che si dipartono dalla medesima rotonda; questa soluzione consentirà al traffico interportuale interno di non interferire con quello di scorrimento sulla strada regionale;
- è prevista la realizzazione della bretella di collegamento tra le due fasi attuative dell'Interporto con tracciato che, staccandosi dalla rotonda esistente all'interno della 1^a Fase, sovrappassa il fascio binari dello Scalo poggiandosi sui manufatti scatolari esistenti e raggiunge la rotonda della variante alla 352;
- il perimetro della 2^a Fase è modificato con l'eliminazione di quelle aree minori di frangia poste a sud del vecchio tracciato della linea Venezia – Trieste ed a est dell'attuale anello di ingresso all'Interporto (tali aree possono essere pianificate dallo strumento urbanistico generale di Cervignano del Friuli) e con l'aggiunta dell'area residua dell'insediamento edilizio

di Cà Bolani fino al canale di scolo che parte dallo Scalo e confluisce nella Roggia del Taglio (a nord, nord – ovest) e di quella compresa tra il sedime della variante alla 352 e l'area dello Scalo (ad est);

- viene riconosciuta la fascia che attraversa la 2^a Fase in direzione est – ovest quale area di probabile transito della linea alta capacità – alta velocità Venezia – Ronchi sud – Trieste - Divača; in tale fascia si prevede la realizzazione di parcheggi per automezzi pesanti e di aree a verde, destinazioni, queste che potranno essere agevolmente mantenute anche in caso di realizzazione della ipotizzata linea ferroviaria in quanto la linea stessa dovrà essere prevista ad una quota tale da non interferire con le infrastrutture esistenti (si presume una quota di circa 15 m sul piano di campagna attuale);

- è indicata la viabilità principale di distribuzione interna della 2^a Fase costituita da una dorsale centrale con orientamento nord – sud che segue il tracciato del fossato di scolo esistente e che, tramite una rotonda a nord collegata tramite un asse trasversale alla rotonda della variante alla S.R. 352 e tramite un altro asse trasversale a sud, collega tutti i comparti di piano tra di loro, con la viabilità di connessione con la 1^a Fase e con la viabilità esterna; dalla rotonda interna a nord si diparte un troncone che consentirà in futuro il collegamento e l'accesso alla zona industriale ipotizzata dal Comune di Cervignano del Friuli, mentre dall'asse trasversale a sud si potrà raggiungere, solamente in uscita e per motivi di sicurezza, la S.R. 14;

- sono individuati il sistema dei canali di sgrondo delle acque meteoriche superficiali ed il sistema del verde, per i primi si è cercato di mantenere il più possibile il concetto attuale mantenendo il canale principale e spostando quelli trasversali in frangia alla viabilità di piano o ai parcheggi; per il secondo si propone una fascia di protezione verso la S.R. 14 e la ferrovia a sud ed una concentrazione al centro, tra le due fasi; oltre ai canali, un'ulteriore quota di verde è prescritta all'interno dei lotti con funzione di filtro nei confronti della viabilità e con funzione di protezione verso la Roggia del Taglio;

- sono definite la forma, la dimensione e la capacità edificatoria delle 5 aree funzionali di piano, i comparti A, B, C, D, ed E, nonché le destinazioni d'uso, i tempi e le modalità di attuazione degli stessi; le altre aree urbanistiche e cioè l'area per impianti tecnologici, l'area edificata esistente interna al perimetro dell'Interporto e le aree ferroviarie;

- è ipotizzata la possibilità di realizzare un collegamento ferroviario tra la 2^a Fase e lo Scalo ferroviario di Cervignano del Friuli.

- Inoltre, alla luce di piccoli aggiustamenti di perimetro nella zona di confine con lo Scalo ferroviario di Cervignano del Friuli, si è proceduto al ricontrollo delle superfici della 1^a Fase praticando i necessari aggiornamenti;

Visto l'articolo 63, comma 1, della legge regionale n. 5 del 23 febbraio 2007, il quale dispone che la procedura di formazione degli strumenti urbanistici, per i quali siano state deliberate le direttive alla data di entrata in vigore della medesima legge (28 agosto 2007), è definita sulla base delle norme previgenti;

Constatato che tali direttive sono rinvenibili nella deliberazione della Giunta regionale n. 3193 del 22 dicembre 2006, con la quale è stata adottata la Variante n. 2 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;

Preso atto che nella normativa previgente alla legge regionale 5/2007, lo stesso Piano trova specifica previsione nel Piano Territoriale Regionale Particolareggiato (PTRP) regolamentato al capo III, agli articoli 12 e seg. della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

Visto l'articolo 21, comma 3, della legge regionale 52/1991, il quale dispone che l'approvazione del PTRP, comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e degli interventi previsti dal piano stesso;

Visto l'articolo 10, comma 1, decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, secondo il quale se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante un atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico generale;

Visto il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25 nonché il comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, i quali prevedono che il Piano

Particolareggiato sia approvato in variante allo strumento urbanistico generale;

Ritenuto altresì che, per l'approvazione del Piano suddetto, debbano porsi in atto le procedure per la formazione, adozione ed approvazione previste dall'articolo 3 della legge regionale 25/1990;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 29 di data 14 gennaio 2010 avente ad oggetto "Adozione Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli";

Preso atto dell'avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 di data 3 febbraio 2010;

Rilevato che durante il periodo di deposito del Piano in esame è pervenuta al Servizio competente una sola osservazione dalla ditta ACTA S.p.A. Azionaria Conduzione Terreni Agricoli con nota prot. 1621 di data 5 marzo 2010;

Rilevato che, a seguito dell'adozione del Piano in parola, è stato richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni in merito al suddetto Piano e nello specifico al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica;

Preso atto delle considerazioni espresse con nota prot. n. 3258 di data 13 maggio 2010 dall'A.R.P.A. ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 150 di data 3 febbraio 2011 con cui la medesima ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, in merito alla valutazione del Rapporto Ambientale e agli esiti delle consultazioni, non ha accolto parte dell'osservazione presentata dalla ditta ACTA S.p.A. Azionaria Conduzione Terreni Agricoli e ha ritenuto la restante parte non pertinente;

Richiamato il Verbale di data 24 novembre 2010, con il quale la Conferenza dei Direttori di Servizio, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 7/2000, ha espresso parere favorevole unanime al Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli";

Considerato che a seguito di quanto esposto nel verbale di cui al paragrafo precedente, in fase di approvazione la "Variante n. 3 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" verrà licenziata con la dicitura di "Piano Particolareggiato denominato Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli", al fine della dichiarazione di pubblica utilità e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Rilevato che, al fine di illustrare in maniera più puntuale ed esaustiva la tavola n. 5 (Planimetria Catastale), si è provveduto ad integrare il Piano Particolareggiato in esame con i seguenti elaborati:

- tav. 7 Piano di esproprio. Planimetria catastale scala 1:2.000;
- tav. 8 Assetto delle proprietà. Planimetria generale scala 1:5.000;
- doc. e Piano di esproprio. Elenco delle particelle catastali.

Richiamata la nota prot. PMT/17437-LP-D-ESP-327 di data 14 luglio 2011 di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo espropriativo redatta dal competente Servizio Lavori pubblici e debitamente notificata in data in data 25 luglio 2011 alla ditta ACTA S.p.A. Azionaria Conduzione Terreni Agricoli;

Vista la legge regionale 25/1990 e in particolare l'articolo 3;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2433 di data 12 dicembre 2011;

Decreta

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 in combinato disposto con l'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25 nonché dell'articolo 12, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è approvato il Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" relativo alla 2^a fase, redatto da Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. con sede a Cervignano del Friuli a firma dell'arch. Rudi

Zonch di Gorizia e, per la parte ambientale, dallo studio Terratest s.r.l. di Ronchi dei Legionari, a firma del dott. ing. Remo Livoni di Udine e dal dott. arch. Roberto Simeon di Udine, e costituito dagli elaborati riportati nell'elenco allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2433 di data 12 dicembre 2011.

2. Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" relativo alla 2^a fase.

3. È fatto obbligo alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici di provvedere all'espletamento di tutti gli atti successivi all'approvazione del Piano Particolareggiato, ed in particolare alla pubblicazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 3 della legge regionale 25/1990, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione, degli elaborati riportati nell'elenco allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2433 di data 12 dicembre 2011, nonché la Dichiarazione di Sintesi redatta ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lett. b del decreto legislativo 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni ed il parere motivato di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 150 di data 3 febbraio 2011.

4. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- dott. Renzo Tondo -